

LETTERE & OPINIONI

INTERVENTO Università e accoglienza

Diamo un letto a 6mila studenti

La Regione Piemonte non può accettare che non vi siano certezze per quei 6mila ragazzi che hanno domandato un posto letto per venire a studiare in Piemonte. Non si può confidare nella buona sorte, nei posti che libereranno i laureati di quest'anno o in coloro che alla fine si aggiustano con mezzi propri per disperazione. Lo dico dopo aver appreso che sarebbero state presentate 6mila domande da parte di studenti che vorrebbero soggiornare in Piemonte per frequentare i corsi universitari contro una disponibilità di meno della metà di posti letto. Ho presentato una interrogazione affinché la Giunta chiarisca come intenda ovviare a questo problema. E'

chiaro che dobbiamo decidere la vocazione del nostro territorio: se vogliamo diventare un punto di riferimento per il terziario e per i settori della ricerca e dell'innovazione dobbiamo attrezzarci per riuscire ad ospitare nelle nostre scuole o atenei il più grande numero di persone. Si tratta di una occasione e di una sfida che può fare delle Città universitarie di Torino e di Piemonte Orientale un punto di riferimento europeo capace di stimolare il nostro tessuto economico e sociale oltre che nell'immediato occupare numerose persone. Può diventare anche l'occasione per rimettere in circolo i molti immobili pubblici e privati che ad oggi risultano sfitti o non utilizzati: su questo è opportuno avviare una fase di riforma.

• **Gilberto Pichetto**

Capogruppo di Forza Italia in Regione Piemonte

LA LEGGE FIANO

Rogo dei cimeli E' caccia alle streghe

Legge Fiano: "Si tratta di un'estensione della punibilità penale che incide anche sulla libera manifestazione del pensiero e perfino sulla produzione di gadget che evocano immagini riconducibili al ventennio. In costituzionale in pratica: punire, vietare, obbligare, controllare... questo è il "democratico" Pd. La legge Scelba puniva penalmente quelle attività che fossero in concreto prodromiche alla ricostituzione del disciolto partito fascista e si è rivelata idonea per oltre 60 anni, se così non fosse stato, un presidente antifascista come Pertini a suo tempo, e altri dopo di lui, si sarebbero accorti dell'esistenza di un vuoto normativo. Negli anni '50 quando ancora "bruciavano i morsi della guerra" non è stata creata una legge come quella "Fiano" ma anzi i legislatori sono stati bene attenti a tutelare i principi costituzionali e a non soffocare la libertà di pensiero anche quando questo pensiero era rivolto ad inneggiare proprio le figure e i simboli che avevano determinato da poco grandi sofferenze per gli italiani a causa del conflitto che portò con sé la distruzione del fascismo. Dopo oltre 70 anni invece la "minaccia fascista" ha avuto la priorità su tutti i gravi problemi dell'Italia... ignorando volutamente la dittatura comunista responsabile nel mondo di oltre cento milioni di morti... la democrazia si fa "antidemocratica" e punisce qualsiasi gesto o immagine che ricordi il ventennio. Ma dobbiamo ricordare sommessamente le foibe di Tito, i gulag di Stalin, la repressione in Cina della libertà personale e così di molti paesi nel mondo... motivi sufficienti per punire duramente "Falce e martello" visto che a tutt'oggi permane una minaccia mondiale nelle mani di dittatori scellerati e di democratici "benpensanti". E così nello stesso giorno in cui al Senato non si raggiungono i numeri per lo "Ius soli" alla Camera, dove erano presenti meno di un terzo dei deputati, passa invece la legge che

INTERVENTO

Rosatellum? Buono per la destra

Il Rosatellum è un viatico che consentirà alla destra di vincere le prossime elezioni politiche, posto che venga approvato e che superi il giudizio di Costituzionalità. Renzi pensa di poter far leva sul "voto utile" sinistra per vincere nei collegi in cui si voterà con il maggioritario, che saranno 1/3, contro i 2/3 nei quali invece si voterà con il sistema proporzionale. In listini bloccati per portare in Parlamento chi vuole lui, non chi vogliono gli elettori. Con lo sbarramento del 3% viene accontentato Alfano con cui il Pd è pronto a stringere una alleanza politica. Questa proposta di riforma, dopo la bocciatura dell'Italicum, sembra pensata con l'unico obiettivo di penalizzare il M5s e ciò che si muove alla sinistra del Pd. Un'illusione che Renzi pagherà cara perché gli elettori che lo hanno abbandonato non voteranno Pd perché non si fidano più di lui, perché non hanno condiviso le sue politiche sul lavoro, il fisco, la scuola e gli hanno bocciato la riforma costituzionale.

In questi anni ha fatto di tutto per allontanare questi elettori, ha addirittura sostenuto che dei loro voti di non avrebbe avuto biso-

gno perché li avrebbe sostituiti con quelli di destra.

Ha continuato a perdere le elezioni, ma non curante del giudizio degli elettori non ha mosso un dito per operare una correzione di rotta. In Sicilia subirà la quarta sconfitta elettorale non solo per il fallimento della giunta Crocetta, ma perché ha rotto a sinistra e privilegiato l'accordo con Alfano, che avviene all'insegna della peggiore continuità, tra l'altro in una Regione che più di altre avrebbe bisogno di una rottura rispetto a consolidate pratiche clientelari e di malcostume. I sondaggi lasciano sempre il tempo che trovano: sia quando sono positivi, sia quando annunciano tempesta. E' un fatto però che tutti prevedano un successo del centrodestra e un ottimo risultato del candidato Fava, l'unico in grado di rappresentare un elemento di discontinuità rispetto alle fallimentari esperienze di governo di sinistra e di destra.

La conferma che l'intesa Pd-Alfano in Sicilia valga soprattutto in vista delle prossime elezioni politiche la si trova nel Rosatellum.

Alfano voleva uno sbarramento al 3% che considera una con-

dizione per poter tornare in Parlamento ed è stato prontamente accontentato. Nel maggio di quest'anno Renzi aveva dichiarato che non sarebbe stato un dramma se Alfano fosse rimasto fuori dal Parlamento e che se dopo aver fatto per anni il Ministro non fosse riuscito a prendere il 5% dei voti sarebbe stato un problema suo. Oggi l'obiettivo, non è quello di creare le condizioni per rilanciare una coalizione di centro-sinistra, ma di indebolire il progetto Pisapia-Mdp.

Le coalizioni devono essere il risultato di una condivisione di leadership, di progetti e di programmi. La funzione delle leggi elettorali è quella di incoraggiarle e di premiarle. Allo stato non esiste nulla di tutto questo. Le differenze tra il Pd e Pisapia-Mdp sono profonde riguardano il giudizio sul passato, i programmi e la leadership. Renzi e il Pd hanno un solo obiettivo: selezionare con i capolista bloccati i futuri gruppi parlamentari e di ottenere il maggior numero di consensi nei collegi uninominali sollecitando un voto utile. L'autosufficienza uscita dalla porta rientra dalla finestra.

• **Wilmer Ronzani**

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Caregiver: in arrivo 1900 € al mese...

In questi giorni sono tornati all'esame del Senato tre disegni di legge che potrebbero portare grandi innovazioni nell'ambito dell'assistenza ad invalidi e disabili.

In primo luogo dovrebbe essere ufficialmente riconosciuta la qualifica di caregiver, ossia quel soggetto che si prende cura di un familiare invalido al 100% e che necessita di assistenza continua per almeno 54 ore settimanali. Affinché sia riconosciuta questa qualifica l'assistenza deve avvenire in ambito domestico, deve essere prestata gratuitamente nei confronti di un parente di un affine entro il secondo grado convivente o nei confronti di un minore dato in affidamento.

Con riferimento a tale categoria, si propone il riconoscimento di contributi previdenziali figurativi equiparati a quelli del lavoro domestico e posti a carico dello Stato. L'accredito di



questi contributi decorre dal momento in cui vi è il riconoscimento del grave handicap del familiare assistito e si sommano a quelli eventualmente già maturati per precedenti attività lavorative.

Per ogni assistito è possibile il riconoscimento della qualifica di caregiver ad un solo familiare; vi è la preclusione per gli altri familiari lavoratori (esclusi i genitori) di godere, con riferimento al medesimo soggetto disabile, anche le agevolazioni di cui alla legge 104.

Una delle proposte di legge contempla anche la possibilità di equiparare il caregiver familiare ai soggetti che beneficiano delle tutele relative al diritto al lavoro dei disabili, le cosiddette "assunzioni protette". Questo diritto potrebbe essere garantito anche utilizzando la modalità del telelavoro, con obbligo per il datore di lavoro di consentire il passaggio a mansioni che si prestino a tale particolare modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

• **Laura Gaetini**
lettere@ecodibiella.it

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Un cane o un gatto come l'anello nuziale

Dal febbraio 2016, cani e gatti ma anche galline, criceti e conigli tenuti per compagnia ed affezione non potranno più essere pignorati. Anche se può sembrare inconcepibile, infatti, la legge rigorosamente interpretata consentiva che i medesimi potessero essere oggetto di pignoramento e potessero finire all'asta in caso di debiti del loro proprietario, alla stessa stregua di un televisore o di una macchina. E l'ipotesi non era affatto astratta, perché complice la crisi, nel nostro Paese, i pignoramenti negli ultimi anni erano cresciuti dell'11,6% arrivando ad oltre cinquantaduemila. Ma ora ciò è assolutamente vietato e sia gli animali domestici che i loro padroni potranno dormire sonni più tranquilli. Il divieto è stato fissato una volta per tutte dall'art. 77, L. 28.12.2015, n. 221 (con de-

correnza dal 2 febbraio 2016 il quale ha modificato l'art. 514 del codice di procedura civile, dedicato alle cose mobili assolutamente impignorabili, cancellando la possibile pignorabilità degli animali d'affezione o da compagnia "tenuti presso la casa del debitore o negli altri luoghi a lui appartenenti, senza fini produttive, alimentari o commerciali". Sono inclusi altresì gli animali impiegati a "fini terapeutici o di assistenza del debitore, del coniuge, del convivente o dei figli". Le associazioni animaliste dopo anni di strenue battaglie, considerano il risultato raggiunto davvero importante. Una conquista di civiltà che interessa quattro italiani su dieci e che aprirà la strada al riconoscimento della soggettività giuridica degli animali, anche in altri ambiti. Ecco il nuovo articolo 514 co-

dice di procedura civile, con l'aggiunta dei commi 6 bis e 6 ter che sono quelli che ci interessano particolarmente. Art. 514. Cose mobili assolutamente impignorabili. Oltre alle cose dichiarate impignorabili da speciali disposizioni di legge, non si possono pignorare: 1) le cose sacre e quelle che servono all'esercizio del culto; 2) l'anello nuziale, i vestiti, la biancheria, i letti, i tavoli per la consumazione dei pasti con le relative sedie, gli armadi guardaroba, i cassettoni, il frigorifero, le stufe ed i fornelli di cucina anche se a gas o elettrici, la lavatrice, gli utensili d'uso e di cucina unitamente ad un mobile idoneo a contenerli, in quanto indispensabili al debitore ed alle persone della sua famiglia con lui conviventi; sono tuttavia esclusi i mobili, meno i letti di rilevante

valore economico, anche per accertato pregio artistico o di antiquariato; 3) i commestibili e i combustibili necessari per un mese al mantenimento del debitore e delle altre persone indicate nel numero precedente; 4) le armi e gli oggetti che il debitore ha l'obbligo di conservare per l'adempimento di un pubblico servizio; 5) le decorazioni al valore, le lettere, i registri e in genere gli scritti di famiglia, nonché i manoscritti, salvo che formino parte di una collezione; 6-bis) gli animali di affezione o da compagnia tenuti presso la casa del debitore o negli altri luoghi a lui appartenenti, senza fini produttive, alimentari o commerciali; 6-ter) gli animali impiegati ai fini terapeutici o di assistenza del debitore, del coniuge, del convivente o dei figli.

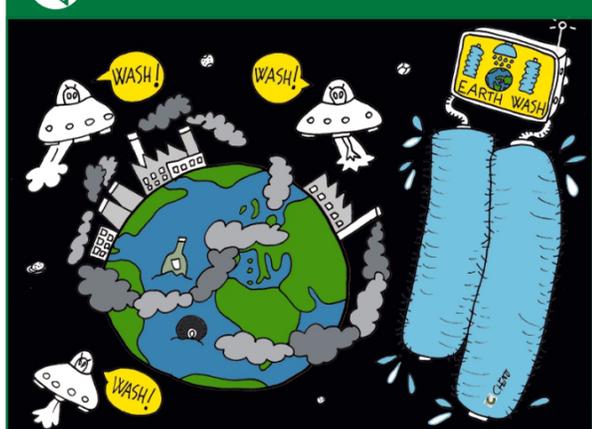
• **Antonio Costa Barbè**



introduce il reato di "propaganda fascista" perché la sinistra aveva bisogno di vincere facile e lo ha fatto introducendo una legge antidemocratica, incostituzionale e soprattutto che ha lo "stile talebano" di imporre le idee di alcuni su tutti. Il testo appare "malato": più che un testo normativo è una "presa di posizione" da imporre per le vie della giustizia penale.

• **Raffaella Spaudio**

LA VIGNETTA DI CHENZO



ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Regaldi, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI

CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA

e MARILENA BOLLI

PUBBLICITÀ Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431

STAMPA TIPRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.